

IL BILANCIO

Al San Matteo in quattro mesi 3.200 diagnosi di Covid 19

Sono stati 3.200 i pazienti con sospetta infezione da Covid valutati al pronto soccorso del San Matteo, nei quattro mesi più difficili dell'epidemia. SCHERRER/APAG.2

San Matteo, in quattro mesi 3.200 diagnosi di Covid 19

Il bilancio dei giorni più difficili dell'epidemia presentato al ministero della Salute. Metà dei pazienti valutati al pronto soccorso sono stati poi ricoverati in reparto

PAVIA

Sono stati 3.200 i pazienti con sospetta infezione da Covid valutati al pronto soccorso del San Matteo, allestito nella palazzina delle Malattie Infettive, dal 20 febbraio ad oggi. E di questi circa la metà, 1.251 per l'esattezza, è poi stata ricoverata tra Malattie Infettive, Pneumologia, Pediatria, Medicina e Terapia Intensiva. A loro vanno aggiunti gli oltre 300 pazienti che erano accolti nei reparti non Covid del San Matteo, coloro che non potevano essere dimessi perché fragili come i malati oncologici e reumatologici.

LE CIFRE

Sono stati questi i punti salienti di un'attività che ha visto tutto il San Matteo in prima linea nella gestione dell'emergenza da Coronavirus e che è stata illustrata al direttore generale per la ricerca e l'innovazione in sanità del

ministero della Salute, Giovanni Leonardi, in visita lunedì scorso a Pavia per ringraziare i vertici dell'ospedale cittadino. È stata l'occasione per ripercorrere sei mesi di Policlinico vissuti in condizioni di estrema urgenza. Era infatti l'inizio di gennaio quando l'Oms ha lanciato l'allerta relativa ad una possibile infezione da nuovo coronavirus.

Solo 14 giorni dopo il laboratorio di virologia molecolare del San Matteo, di cui è responsabile Fausto Baldanti, comunicò a Regione Lombardia la reale capacità di effettuare diagnosi di un potenziale caso di infezione e il 24 gennaio il policlinico San Matteo viene individuato da Regione Lombardia come centro di riferimento per l'emergenza Coronavirus, sia per l'analisi dei campioni biologici con il Laboratorio di Virologia Molecolare, sia per la presa in carico dei pazienti. Un mese dopo, il 20 febbraio, il San Matteo co-diagnostica il primo caso di Coronavirus SARS CoV2.

TEST E PUBBLICAZIONI

Da allora ad oggi il Laboratorio

di Virologia Molecolare ha eseguito oltre 40.000 test di biologia molecolare di cui 8.000 (il 20%) risultati positivi. L'attività clinica ha fatto il paio con quella di ricerca. Sono al momento 112 gli studi pubblicati, in poco più di cento giorni, sulle più prestigiose riviste scientifiche internazionali. Svariati i temi oggetto di studio da parte dei ricercatori del San Matteo: dai modelli predittivi con la pianificazione degli interventi di contenimento alla definizione dei meccanismi di malattia fino agli avanzamenti nella diagnosi e alla plasmaterapia. Particolare rilievo ha acquisito lo studio da parte dell'unità nutrizione e Dietetica, diretta da Riccardo Caccialanza, insieme all'on-



Peso: 1-3%, 2-40%

ologia medica, diretta da Paolo Pedrazzoli, che hanno riorganizzato nell'emergenza Covid l'attività di routine clinica per impedire un peggioramento dello stato nutrizionale dei malati oncologici, che potevano rimanere senza un adeguato supporto clinico e nutrizionale. Un approccio che è stato oggetto di una pubblicazione sulla prestigiosa rivista internazionale "Supportive Care in Cancer". Il direttore scientifico del San Matteo, Giampaolo Merlini ha espresso «grande apprezzamento per la visita

del dottor Leonardi che ha dato l'opportunità di riassumere il grande lavoro clinico e di ricerca svolto in questo periodo di emergenza».

Importanti le parole del rappresentante del ministero della Sanità: «Ho avuto la conferma del grande lavoro che avete compiuto e che ha permesso al San Matteo di indicare la strada su molte cose, sia a livello nazionale che internazionale». —

DANIELA SCHERRER

L'ANNUNCIO

Università, ripartenza a settembre con lezioni in aula

«Il semestre del nuovo anno accademico sarà un semestre prevalentemente in presenza». Lo ha detto il ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi, al termine dell'incontro con i rettori lombardi e il governatore Attilio Fontana, in Statale a Milano. «Si continuerà anche con l'offerta didattica a distanza per garantire il diritto allo studio per chi non ha possibilità di essere presente, però da settembre l'università garantirà formazione in presenza», ha concluso il ministro. «Si torna in presenza in università in modo sicuro, con attenzione ma senza paura», ha assicurato Ferruccio Resta, rettore del Politecnico di Milano e presidente della Crui, il Comitato dei Rettori delle Università Italiane, al termine dell'incontro con i rettori lombardi e il ministro dell'Università Gaetano Manfredi e il governatore Attilio Fontana. «Il nostro futuro si fa su formazione dei nostri studenti», ha aggiunto chiarendo che la Conferenza dei rettori ha «steso delle linee guida per dare delle disposizioni alle università per ripartire da settembre».

Nel corso dell'emergenza pubblicati 112 studi di ricerca sulle riviste mediche internazionali



GIAMPAOLO MERLINI, 68 ANNI
DIRETTORE SCIENTIFICO
DEL SAN MATTEO



Peso:1-3%,2-40%